



appelli  
di gusto

di Paolo Massobrio

**M**entre un nuovo governo più o meno a scadenza nasce, scopriamo focolai di grottesca burocrazia nel comparto agricolo. Il più eclatante è quello della nocciola tonda gentile delle Langhe, da sempre usata nell'alta pasticceria. Ma dove sta l'inghippo? Nel 2004 è stata istituita l'Igp, che porta il nome di Nocciola Piemonte. Tutti contenti, dunque, salvo scoprire che il nome

## Burocrazia. Sbrogliare le matasse (a volte grottesche) delle denominazioni

Tonda Gentile delle Langhe si può usare in tutto il resto d'Italia ma non nel territorio che ha la Igp. Fantastico vero? Pensate che il ciauscolo, sulla bocca di tutti per via del terremoto in centro Italia, per alcuni artigiani è soltanto salame morbido. O meglio: se il produttore di quel salume ha aderito alla Igp lo può chiamare ciauscolo, ma se il produttore tradizionale non s'è riconosciuto in quel disciplinare, che magari calpesta la tradizione di alcuni paesi, lo deve chiamare sa-

lame morbido. E alcuni fra i migliori produttori dell'ex ciauscolo, di fatto, sono stati beffati. Non sta bene neanche il mondo del vino, dopo che una battaglia di carte bollate ha decretato, in cassazione, che il Barolo del cru Cannubi si può utilizzare per tutta l'area del Cannubi, mentre alcuni volevano la specificazione di Cannubi Boschis, Cannubi Muscatel, Cannubi San Lorenzo e Cannubi Valletta. Difficile da spiegare questo intreccio di nomi e denominazioni, come pure

suona una po' strana la denuncia che è partita nei confronti di un produttore di Dogliani che produce Barolo, con tanto di cantina a Monforte d'Alba, ma qualcuno lo ha accusato di aver imbottigliato il re del vino una manciata di chilometri più in là (vietato dal disciplinare). Ora, se il Orlando Pecchenino non fosse anche il neo presidente del Consorzio di Tutela del Barolo e Barbaresco sarebbe successo questo polverone dal sapore vendicativo? Anche Marco De Bartoli, in-

dimenticato produttore di Marsala, si vide sequestrare la cantina per un teorema, salvo poi scoprire che era tutto infondato. Peccato che il sequestro sia durato anni, con mortificazione, salute a rischio e perdita di denaro. Sarebbe successo tutto questo se Marco De Bartoli non fosse stato nominato presidente dell'Istituto regionale della vite e del vino? E perché mai, nei giorni scorsi, alla contessa Vi-starino nell'Oltrepò Pavese hanno gettato nelle fognie 5.300 ettolitri di vino? L'ul-

tima denominazione che si è lamentata è quella del Prosecco: in Inghilterra hanno lanciato il tè al Prosecco. Sarebbe da accogliere come trovata pubblicitaria, ma in Veneto non ci stanno: il vino è una cosa seria. E anche le eventuali royalties. Ma come se ne esce da questo intrigo grottesco che si gioca sui nomi dei nostri migliori prodotti? Quale governo potrà rispondere? Almeno ai produttori di nocciola, tanto per cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dopo 23 anni la "baracca" di don Carlo cambia guida

## "Don Gnocchi", Barbante subentra a Bazzari

PAOLO LAMBRUSCHI

**A**vicendamento ai vertici della "baracca", come il beato don Carlo Gnocchi in dialetto milanese sul letto di morte chiamò la sua Fondazione. Dopo 23 anni monsignor Angelo Bazzari lascia la carica di presidente a don Vincenzo Barbante, 58 anni, sacerdote ambrosiano dal 1989. Presidente della Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone (MI), una significativa esperienza in campo socio-assistenziale e nel settore delle fondazioni civili di beneficenza. È membro del collegio dei revisori dell'Istituto diocesano del sostentamento del clero di Milano, responsabile del controllo e coordinamento degli enti socio-assistenziali operanti nella diocesi, delegato per l'edilizia di culto ambrosiana e della regione ecclesiastica lombarda, nonché membro del comitato per l'edilizia di culto della Cei.

«Privilegiando la tempestività della comunicazione - si legge nella nota diffusa dal nuovo presidente della Don Gnocchi - mi limito a formulare un ringraziamento sincero e sentito a mon-

### Presidente

**Con Bazzari la Fondazione è cresciuta puntando sui valori dell'angelo dei mutilati, Barbante arriva dalla "Sacra Famiglia"**

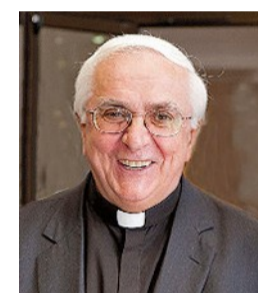
signor Bazzari per il lungo e qualificato servizio reso alla Fondazione, nel ricoprire con dedizione e competenza la carica di presidente. Nelle prossime settimane ci sarà modo di esprimere tale gratitudine in forme consone all'entità e alla qualità del lavoro svolto in oltre 23 anni per il bene e lo sviluppo della Fondazione, dando piena continuità alle intuizioni e allo spirito trasmesso nella sua Opera dal beato don Gnocchi. Ringrazio anche i consiglieri e i revisori che hanno terminato il mandato, in particolare il vicepresidente Giovanni Cucchiani. Contestualmente auguro una fattiva collaborazione a tutti i nuovi membri

degli organi statutari». Che si sono insediati nei giorni scorsi e sono il confermato Marco Campari (delegato), Rosario Bifulco, Giovanna Brebbia e Luigi Macchi. Raffaele Valletta presiede il Collegio dei revisori, composto anche da Emilio Cocchi e da Adriano Propersi.

Don Bazzari, 73 anni, è stato ordinato sacerdote nella diocesi di Bobbio nel 1967. Incardinato nella diocesi di Milano dall'arcivescovo Carlo Maria Martini, è stato direttore della Caritas Ambrosiana dal 1984 al 1993, quando venne nominato presidente della Fondazione. Che durante la sua presidenza è passata da 13 centri sul territorio nazionale ai 28 attuali divenendo un gigante europeo del non profit. Ma grande è stato anche l'impulso dato da Bazzari alla riscoperta della figura del fondatore, il sacerdote ricordato con film e libri sia come cappellano degli Alpini durante la campagna di Russia sia come angelo dei mutilati, degli orfani e dei disabili. Uno sforzo imponente, che ha consentito alla Fondazione di svilupparsi e crescere restando fedele alla missione e che ha certamente contribuito a sostenere il processo canonico che ha portato alla solenne



Don V. Barbante



Don A. Bazzari



MILANO L'Istituto Palazzolo, uno dei 28 centri "Don Gnocchi"

beatificazione di don Carlo in piazza Duomo a Milano il 25 ottobre 2009. Altra caratteristica, l'attenzione strategica alla formazione, alla solidarietà internazionale (con il riconoscimento di ong ottenuto dalla Fondazione per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo), al potenziamento della ricerca scientifica in collegamento con enti e realtà di livello nazionale e internazionale (fare bene il bene, come voleva don Carlo), allo sviluppo di nuovi centri, in particolare nel centrosud, e di nuovi servizi anche innovativi e sperimentali sul fronte delle cure palliative per malati oncologici terminali e dell'assistenza a pa-

zienti con gravi cerebrolesioni o in stato vegetativo. Straordinaria l'attenzione di Bazzari all'area della disabilità e ai servizi socioeducativi della Fondazione, accompagnata dalla sensibilità nei confronti delle famiglie. Tra le numerose benemerite, il premio internazionale "Vittorino Colombo" e la laurea honoris causa in "Scienze dei servizi sociali" conferitagli dalla "L.U.de.S" di Lugano. Nelle scorse settimane don Angelo ha ricevuto la nomina di "incaricato dell'arcivescovo di Milano per la custodia e la diffusione del messaggio del Beato Carlo Gnocchi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Reclamare è facile.

### Arriva la guida con tutte le dritte per tutelarsi contro le piccole e grandi ingiustizie quotidiane.

Bagaglio smarrito? Bollette impazzite? Multe ingiuste? Per far rispettare i tuoi diritti non è necessario conoscere a menadito le leggi o rivolgersi a un avvocato. Scopri cosa fare con la guida di Altroconsumo.

"Tanto non cambia niente." Quante volte hai pensato che reclamare sarebbe stato inutile o troppo complicato? Da oggi non è più così.

Per contestare una bolletta, ricorrere contro **multe ingiuste**, farsi rimborsare **acquisti andati storti**, ma anche sapere come comportarsi in caso di **overbooking** o **recedere da un contratto**, arriva in aiuto gratis la guida di Altroconsumo **"Reclamare è facile. Fai valere le tue ragioni."** Richiederla è davvero semplice, basta chiamare il **numero verde 800 123 949**. All'interno troverai suggerimenti e modelli di lettera da usare per i reclami più comuni.

Informazione pubblicitaria

### S.O.S. CONTRATTI E BOLLETTE

Se gli importi per i consumi di elettricità e gas sono sbagliati, bisogna inviare subito un reclamo scritto tramite raccomandata a/r alla società che fornisce il servizio. Puoi utilizzare il modello di lettera per la contestazione della bolletta, proposto nella guida. Se hai pagato più del dovuto, ti spetta la restituzione della somma in eccesso.

### II BAGAGLIO NON C'È PIÙ

Se all'atterraggio la tua valigia non compare sul nastro dei bagagli, vuol dire che molto probabilmente è stata persa. Quello che devi fare è andare all'ufficio Lost and found (oggetti smarriti) e denunciare l'accaduto. Se il bagaglio non viene ritrovato, è possibile fare reclamo allegando la lista dettagliata del contenuto, utilizzando il modello di lettera messo a disposizione dalla guida.

### STOP ALLE MULTE

Altro argomento delicato, sono le infrazioni stradali non commesse. È possibile fare ricorso contro la multa ingiusta al Giudice di Pace, entro 30 giorni dalla notifica di contravvenzione, o al Prefetto, entro 60 giorni. All'interno della guida si trovano tutte le indicazioni su come scrivere il ricorso e la documentazione necessaria per metterlo a punto.

Sfogliando questa guida gratuita puoi scoprire come risolvere molti altri fastidi: **come estinguere un mutuo** o un conto, **disdire una polizza**, recedere da un contratto, come **farsi rimborsare un acquisto** o una riparazione. E ancora, come ottenere riduzioni di prezzo per difettosità di un'opera o di un prodotto. Conoscere i propri diritti ed essere pronto a difenderli con la giusta grinta e gli strumenti appropriati è il modo migliore per evitare fregature.

## Richiedi subito la guida GRATIS PER TE.

Chiama il  
**Numero Verde**  
**800 123 949**

Oppure vai su  
**altroconsumo.it/reclami**

E se vuoi, con l'occasione, puoi saperne di più su Altroconsumo.

